

Spunta l'ipotesi di superare lo spesometro

SOTTO ESAME

La modifica per i rapporti «business to business» potrebbe portare a un ritorno all'elenco clienti-fornitori

MILANO

■ In altri tempi si sarebbe detta una lenzuolata. Con misure che vanno dall'eliminazione di alcune comunicazioni all'innalzamento della soglia minima per la riscossione all'eliminazione dell'obbligo di elezione del domicilio fiscale per gli atti (tipo compravendite immobiliari) per i casi in cui questo obbligo è previsto, perché questo dato è già in possesso dell'amministrazione attraverso l'anagrafe tributaria. Ma anche una maggiore elasticità sugli adempimenti formali dai quali deriva la fruizione di un'agevolazione o di un regime opzionale. È lungo l'elenco che il direttore dell'agenzia delle Entrate illustra a margine dell'incontro di Telefisco di ieri. E, a quanto risulta al Sole 24 Ore, nell'ottica della semplificazione potrebbe trovare spazio anche la proposta di eliminare la soglia dei 3mila euro per le comunicazioni business to business relativamente allo spesometro. La semplificazione sarebbe nel senso di non costringere le aziende a fare una selezione delle operazioni da comunicare, perché questo comunque rappresenta un costo per loro. L'ipotesi sarebbe, in pratica, il ritorno a una forma di elenco clienti-fornitori.

La strada della semplificazione, secondo il direttore dell'agenzia delle Entrate, Attilio Bcferà, contiene una pluralità di interventi, anche se molti adempimenti potranno essere tolti - secondo quanto ha affermato ieri in occasione della ventunesima edizione di Telefisco - quando ci sarà una riduzione dell'evasione fiscale. In

ogni caso gli strumenti per recepire le indicazioni che l'agenzia delle Entrate ha formulato (si veda l'articolo qui accanto) potrebbero essere o il decreto sulle semplificazioni, se ne recepirà anche di carattere fiscale, o la riforma fiscale che resta all'esame del Parlamento.

Sui regimi opzionali allo studio delle Entrate c'è la possibilità di fare in modo che la fruizione di benefici fiscali o l'adesione a regimi opzionali (tipo il consolidato) non si perde se il contribuente ha già fatto tutto ciò che occorre fare, ma è in ritardo sulla comunicazione. Il nodo da risolvere su questo punto è di evitare che in questo modo si possano avallare "ripensamenti" oltre i termini di legge per accedere a un beneficio o a un regime. Attualmente, però, l'entrata nel consolidato o l'adesione all'Iva di gruppo sono preclusi in caso di ritardo della comunicazione e le Entrate non possono rimediare a questa situazione.

Quanto alle comunicazioni che potrebbero essere eliminate sulla strada della semplificazione c'è quella per l'adesione al regime della tonnage tax. La strada in questo caso potrebbe essere quella dell'opzione in dichiarazione fiscale. E la stessa via potrebbe essere seguita dalla comunicazione delle società di persone o persone fisiche in contabilità ordinaria che intendono determinare l'Irap secondo le regole delle società di capitali.

Ancora una semplificazione potrebbe riguardare le lettere di intento che fa il cessionario per avvalersi della facoltà di fare acquisti senza Iva. I termini per la segnalazione potrebbero essere fatti coincidere con quelli delle scadenze per i versamenti periodici dell'Iva.

An.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

